TRACCE DI UFO A PRODENONE

di Antonio Chiumiento

Il testo che segue e' un estratto della relazione di Antonio Chiumiento, responsabile delle indagini scientifiche del Centro Ufologico Nazionale, alla conferenza milanese del 23 marzo 1996. Lo stesso testo era stato precedentemente inoltrato per conoscenza alle autorita' militari competenti.

Tra il 22 settembre ed il 4 ottobre dello scorso anno in tre localita' della provincia di Pordenone sono state rinvenute tre impronte circolari, provocate, secondo gli esperti, da irraggiamento di microonde. Dopo aver effettuato le ricerche del caso, l'autore di questo articolo ha inviato un dettagliato rapporto allo Stato Maggiore dell'Aeronautica, che ha una particolare sezione che si interessa alle segnalazioni UFO, e allo Stato Maggiore della Difesa.
Cio' che segue e', in esclusiva per Play-Pc, il testo intregrale del rapporto per le Forze Armate.

Arba (Pordenone). Alle ore 15 circa di venerd 22 settembre 1995 l'ex maresciallo dei carabinieri Roberto Boran rileva un'impronta circolare di m.10,60 di diametro sul suo terreno coltivato a soia ed erba medica. Tanto
la soia quanto l'erba medica comprese nel "cerchio" appaiono come fossero state immerse nell'acqua bollente.
Il giorno successivo l'ex maresciallo, che due giorni prima (mercoledi' 20)
non aveva notato la traccia, decide di informare del rinvenimento il comandante dei carabinieri di Maniago, maresciallo Lorenzo Rizzo, il quale,
effettuato un sopralluogo, autorizza il sottoscritto prof. Antonio Chiumiento a compiere le analisi del caso per cercare di dare una spiegazione alla natura dell'impronta.
Il sottoscritto, sentiti esperti di diverse discipline, conclude che ogni tentativo di spiegare il fenomeno in termini convenzionali non e' soddisfacente.
Le foto eseguite dagli oltre 25 metri di altezza di un'autoscala dei vigili
del fuoco di Pordenone, comandati dall'ufficiale Riccardo Furlan, rivelano
che l'impronta e' costituita dal disegno di una ruota formata da una corona, un cerchio centrale da cui si dipartono dei raggi.
Vengono quindi prelevati per essere sottoposti ad analisi chimica campioni
di terreno, soia ed erba medica.

Malnisio (frazione di Montereale Valcellina). Alle ore 18 circa di mercoledi' 27 settembre 1995 la signora Eliana Favetta nota, in un campo coltivato ad erba medica situato a lato della strada che conduce da Malnisio
ad Aviano, una impronta circolare che si riveler… dello stesso diametro del
"cerchio" di Arba.
Il sottoscritto, messo direttamente al corrente del rinvenimento dalla signora Eliana Favetta, che abita a Malnisio, informa del fatto i carabinieri di Montereale Valcellina comandati dal maresciallo Domenico Marzullo e, individuato l'affittuario del terreno, signor Alessandro Fabbro, lo invita a non procedere al taglio dell'erba fino a quando non

verranno effettuate le analisi del caso.
Anche di questa impronta vengono scattate foto servendosi di un'autoscala dei vigili del fuoco.

Maniago. Il 4 ottobre 1995 il signor Pietro Bearzatto, abitante ad Arba, nota un'impronta circolare, il cui diametro si rivelera' ancora di metri 10,60, in un campo coltivato ad erba medica situato a lato di una strada che conduce da Maniago a Campagna. Il Bearzetto ne parla con l'ex maresciallo dei carabinieri Roberto Boran (sul cui terreno il 22 settembre
1995 era stata rinvenuta una traccia simile) il quale a sua volta informa della circostanza il sottoscritto.
L'affittuario del terreno, signor Benedetto Pacino, dichiara che, notando il "cerchio di erba gialla" (cos ha definito l'impronta), aveva pensato che qualcuno avesse gettato del liquido del colore dell'urina per fargli uno scherzo di cattivo gusto e aveva proceduto al taglio dell'erba.
Le foto dell'impronta sono state scattate da un'altezza di circa 14 metri.

RILIEVI ED ANALISI. Il sottoscritto ha provveduto a prelevare campioni di terreno in tutt'e tre i campi dove sono state riscontrate le impronte.
I prelievi sono stati eseguiti tanto sulla superficie del terreno quanto in profondita' (carotaggi) per misurare eventuali irraggiamenti da microonde; e' stato inoltre prelevato del terreno di controllo nella zona circostante non interessata al fenomeno.
L'erba medica e le piante di soia, al contrario di tanti altri casi del genere, ad Arba e a Malnisio non sono risultate piegate (a Maniago l'erba
era stata tagliata).
ANALISTI. I campioni di terreno, ma anche delle piante di soia e dell'erba
medica, sono stati inviati per le analisi ai ricercatori Alessandro Dattilo, 32 anni, perito chimico, e Vincenzo Iorio, 37 anni, perito elettronico, progettista di sistemi di automazione per computer, di cui si allega relazione.

RELAZIONE. In relazione alle prove sperimentali effettuate in laboratorio sui terreni di Arba, Malnisio e Maniago non siamo in grado di formulare nessuna ipotesi scientifica sull'episodio delle strane tracce al suolo.
Tuttavia siamo certi di poter escludere qualsiasi altra azione fisica conosciuta come: contraffazione chimica, diserbanti o altro.
Quello che appare evidente e' una sorta di disidratazione che ha colpito il letto erboso delle tracce lasciando seri segni sulla vegetazione.
L'attivita' batterica del terreno in traccia e' stata verificata normale prendendo come esempio quella del suolo circostante. Tuttavia trattandosi di reperti bagnati per mezzo di un'attivita' piovana successiva, non possiamo ritenere questo dato interessante.
Sono stati osservati anche piccoli invertebrati nei terreni di Arba (traccia) in perfetto stato di salute. Con i terreni di traccia sono state realizzate delle colture che hanno dato ottimi risultati comprovando
che non esistono residui tossici per una vita microbiotica. Il terreno di tipo silicico a scheletro normale conteneva le quantita' che ci aspettavamo
di minerali. Sono stati esaminati per tuti e tre i reperti questi minerali:
calcio, potassio, magnesio, ferro, metalli pesanti, poi cloruri, nitrati, nitriti, solfati, fosfati e ione ammonio.
Alcune prove in D.S.C. effettuate dal sig. Dattilo, relative ai campioni di Arba e Malnisio hanno rilevato strane anomalie circa l'aumento delle

temperature critiche di alcuni composti presenti nei terricci.
In pratica, per essere estremamente piu' precisi, queste anomalie possono essere interpretate come un'esposizione dei terreni ad un campo di microonde. I terreni di traccia presentano quindi chiare evidenze di alterazioni dovute ad un fenomeno di disidratazione non soltanto termico ma anche elettromagnetico.
Certamente questa affermazione dovra' essere comprovata da ulteriori prove
sperimentali che effettueremo quanto prima. Il proseguimento delle analisi
prevede una prova a scansione ai raggi X e una ricerca piu' approfondita di sostanze organiche. Queste ultime sono state gia' escluse dalla prova a spettrometria all'infrarosso dal sig. Dattilo tre mesi fa circa.

P.S.: Anche i casi campani di Luogosano (Avellino) e Cicciano (Napoli) presentavano questo comportamento. Luogosano nel 1989, Cicciano nel 1990.

Ufo News n§4 - Giugno 1996 - Centro Ufologico Nazionale - Sezione Lombarda